

ESITI 3° INCONTRO IN DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA

Lavoratori, dopo la trovata del v.c. dipartimento di procrastinare l'ultimo cambio del personale in Abruzzo e le ferme prese di posizione della RdB a livello nazionale e regionale, che hanno trovato riscontro in una protesta da parte del personale del campo di Monticchio, ieri la DR Lombardia ci ha convocati per discutere eventuali future riduzioni del personale impegnato in Abruzzo.

L'occasione ci è servita per ribadire innanzitutto che le OO.SS., non erano state informate nemmeno sulle precedenti riduzioni di personale e che infatti il "problema informazione/relazioni sindacali" con la nostra direzione era un fatto sentito e già denunciato (vedi comunicati precedenti) e che una risposta a questo specifico problema (gestione dispositivo soccorso regionale) ci è pervenuta solo il giorno prima dell'incontro.

Anche i temi di "quanti" e "cosa" si andasse a fare in zone sismiche, e "chi coordinasse chi" a livello regionale, erano problemi sentiti e già segnalati dalla RdB, su sollecitazioni del personale che, per altro, continua a lamentare varie incongruenze.

Pertanto, la RdB ha chiesto al direttore una proposta scritta, da consegnare a breve alle OO.SS. per le opportune valutazioni.

Ci preme ribadire che riteniamo opportuna una riduzione, dato che la situazione si è stabilizzata e le condizioni logistiche dei campi saranno sempre più gravose.

Riteniamo anche urgente ed inderogabile che un funzionario della direzione, coordini autorevolmente le attività specialistiche come OMMT e SAF, anche per valutare se vi siano le condizioni del permanere nelle zone sismiche e cogliere le opportunità da tali attività per miglioramenti professionali.

L'incontro è servito anche per avere alcune prime informazioni su altri temi, quali la composizione del personale dei vari comandi, informazione che ci è pervenuta sempre il giorno prima dell'incontro, con allegata tabella sugli organici reali e teorici. Segnalata anche l'altra recente trovata dell'ineffabile v.c. dipartimento, che ha scritto che in Lombardia ci sono solo 2 comandi su 11 (quasi 12...) sottorganico; al momento l'unico dirigente ad avere contestato tale nota, ci risulta sia stato il Comandante di Milano (in allegato), speriamo se ne aggiungano altri!

Con piacevole sorpresa, anche lo stesso direttore in sede di riunione, non ha concordato con la posizione del V.C.D. citando l'invio di un apposito documento che siamo ansiosi di leggere... visto che è nostra opinione che con l'apparato centrale le comunicazioni "verbali" hanno scarso effetto, se non nullo!

La RdB Lombardia intende conoscere anche se a seguito di specifiche richieste, vi siano stati dinieghi, in quanto se ne farà carico.

Ovviamente se il semplice telefonare del direttore, fosse un modus operandi per evitare attriti coi vertici del Dipartimento, ne prenderemo atto.

Altra nota dolente evidenziata, è stato il recente ballo delle poltrone dei vertici, che ha creato mancanza di continuità su alcuni argomenti delicati.

Ad es: il D.C.F. che a parole aveva promesso al direttore di aprire la pratica sui corsi istruttori patenti terrestri e nautiche (anche qui parole, parole e niente richieste formali), il nuovo responsabile di settore non sappiamo che orientamento avrà.

Anche in questo caso, dobbiamo segnalare che l'unico dirigente a farsi carico del problema è stato il comandante di Milano, il quale ha prodotto formali richieste, dopo aver ricevuto un impegno dall'ex titolare Ing. Basti.

Pertanto finchè non si darà seguito ad un corso di istruttori patenti terrestri, la RdB invita fin d'ora tutti gli istruttori inseriti nel dispositivo di soccorso, che non intendono transitare temporaneamente a servizio giornaliero, perdendo anche le indennità di presenza, di dare il proprio contributo esclusivamente nei turni.

Certo che le premesse in questo campo sono pessime, visto che l'interesse dell'Ing. Agresta è indirizzato principalmente alla Festa dei Vigili del Fuoco, fregandosene dell'abilitazione alla guida dei mezzi di soccorso e di tutte le problematiche connesse.

Abbiamo chiesto informazioni anche sulle sedi di servizio, tema del precedente incontro di giugno, ma anche qui cambio poltrona, conseguenti promesse e parole, parole, parole come la canzone di MINA e CORRADO.

Quindi, per quello che può valere... per Monza, superato lo scoglio di ulteriori finanziamenti, per imprevisi (!?) problemi del terreno su cui edificare il nuovo comando, sembrerebbe pronto anche un decreto con nuovi stanziamenti, che diano l'impronta di comando alla nuova sede di Monza e non di un accrocchio da ex distaccamento.

Si è appresa anche la volontà di aprire la sede di Dalmine (ma a quali condizioni?) e della costruzione della nuova sede di Crema, dopo le osservazioni delle OO.SS. provinciali, quindi dopo le determinazioni definitive della nostra amministrazione.

Nessuna notizia al momento invece per la sede di Melegnano, sede strategica che servirebbe la vasta, popolosa e industrializzata zona sud di Milano, attualmente coperta dai due soli distaccamenti cittadini di p.le Cuoco (sud/est) e via Darwin (sud/ovest), con la recente aggiunta del recente distaccamento volontario di Pieve Emanuele con servizio in orario semi-mini-part-time, dal sabato mattina alla domenica sera.

Risolti forse i "problemi burocratici", a breve dovrebbero consegnare uno/due furgoni/minibus a comando, quelli donati dalla Regione Lombardia e fermi da 4 mesi in cortile a Milano.

In conclusione auspichiamo che, dopo questo incontro, il direttore mostri palesemente con atti formali quanto gli interessi essere il rappresentate del soccorso in Lombardia, non solo per mera rappresentanza, ma con atti concreti in primis per le relazioni sindacali e conseguenti informazioni.